



Answers to “QUESTIONNAIRE FOR THE PUBLIC CONSULTATION ON THE OPEN INTERNET AND NET NEUTRALITY IN EUROPE” by the European Commission (Information Society and Media Directorate-General)

ScambioEtico è un movimento grassroots, con sede in Italia, che promuove il libero accesso alla conoscenza, difende il carattere aperto e non discriminatorio di Internet e si propone di informare i cittadini in merito ai diritti e alle libertà nell'era digitale.

Contatti:

portavoce@scambioetico.info (Paolo Brini)

coordinatore@scambioetico.info (Luigi Di Liberto)

<http://scambioetico.org>

Question 1: Is there currently a problem of net neutrality and the openness of the internet in Europe? If so, illustrate with concrete examples. Where are the bottlenecks, if any? Is the problem such that it cannot be solved by the existing degree of competition in fixed and mobile access markets?

Si, le violazioni alla Neutralità della Rete sono frequenti in molti Paesi Membri dell'Unione Europea. Le due categorie di violazioni più comuni da parte di fornitori di accesso ad Internet (Internet Service Provider, ISP) sono:

- il blocco o il throttling di applicazioni e protocolli che secondo i fornitori di accesso consumano molta banda;
- il blocco di applicazioni e protocolli al fine di inibire la concorrenza.

Nel primo caso si notano discriminazioni in particolare contro newsgroups e p2p, mentre nel secondo numerosi operatori di rete mobile inibiscono servizi VoIP al fine di bloccare i concorrenti nel mercato delle telefonate voce. Non appare che l'attuale livello di concorrenza sia adeguato per risolvere il problema, per 2 motivi:

- in molte zone geografiche i cittadini europei possono rivolgersi ad un solo, massimo due, fornitori di accesso;
- in interi Paesi Membri **tutti** i fornitori di accesso bloccano talune applicazioni: è il caso della Francia, in cui tutti gli operatori mobili bloccano VoIP, newsgroups e p2p; e verso questa direzione è avviata anche l'Italia, secondo le dichiarazioni degli operatori mobili.

Riferimento: allegato 1, compilato da Bits of Freedom, ScambioEtico e altri movimenti grassroots con casi documentati da numerosi Paesi Membri dell'Unione.

Pertanto, l'attuale quadro regolatorio **non riesce né a prevenire la violazione della Net Neutrality né ad impedire gravi distorsioni nel mercato interno che danneggiano i cittadini e l'innovazione.**

Question 2: How might problems arise in future? Could these emerge in other parts of the internet value chain? What would the causes be?

Question 3: Is the regulatory framework capable of dealing with the issues identified, including in relation to monitoring/assessment and subsequent enforcement?

Con riferimento anche alla risposta alla domanda numero 1, è doveroso notare che un altro problema, potenzialmente gravissimo, può emergere nell'immediato futuro senza che l'attuale quadro regolatorio, né la revisione determinata dall'implementazione imminente dall'insieme di direttive emendate che compongono il “Pacchetto Telecom”, sia capace di prevenirlo. Si tratta della “tariffazione differenziata”, ossia la discriminazione fra vari tipi di applicazioni, protocolli o addirittura insiemi di servizi disponibili sul World Wide Web (incluso l'accesso ai siti Web o a categorie di essi), al fine di imporre artificiali tariffe addizionali a carico dei consumatori. In effetti questa pratica **è già in vigore in Germania e in Olanda: T-Mobile** di Deutsche Telekom richiede il pagamento addizionale di una tariffa ai clienti che desiderano utilizzare Skype. Fin dal 2008, l'ISP olandese **KPM** richiede ai propri clienti pagamenti aggiuntivi per usufruire di determinati stream di dati. Altri casi ancora sono riportati nell'allegato 1.

Un simile comportamento mina i principi fondanti di Internet e la differenziazione di tariffe per i protocolli noti **blocca l'innovazione** in quanto qualsiasi nuovo protocollo sperimentale potrebbe essere o bloccato di default oppure obbligato a sottostare a pagamenti aggiuntivi. **Se questa pratica fosse stata in vigore negli anni 90, il World Wide Web non avrebbe potuto diffondersi e forse nemmeno nascere; allo stesso modo negli ultimi anni protocolli che si sono rivelati importantissimi per il mercato, per i consumatori e per l'innovazione tecnologica, quali il VoIP e il p2p, non avrebbero potuto diffondersi.**

Question 4: To what extent is traffic management necessary from an operators' point of view? How is it carried out in practice? What technologies are used to carry out such traffic management?

La Neutralità della Rete non impedisce agli operatori di agire tramite tecniche di management del traffico in casi di assoluto bisogno:

- attacchi all'integrità o alla sicurezza del network dell'operatore;
- lotta allo spam;
- management del traffico “agnostico” (cioè limitazione della banda totale senza discriminazioni contro mittenti, destinatari, contenuti, protocollo e applicazioni, quindi senza violazione nella Neutralità della Rete) durante emergenze di congestione imprevedibile.

In ogni caso, tali tecniche di management non necessitano della Deep Packet Inspection, una tecnologia onerosa che, analizzando il contenuto di ogni singolo pacchetto da o per i clienti di un fornitore di accesso, solleva seri problemi di privacy nonché di segretezza della corrispondenza, e si presta ad utilizzi di

sorveglianza invasiva, sistematica e potenzialmente illegale nei Paesi Membri dell'Unione Europea:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/1215&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>
[http://www.privacyinternational.org/article.shtml?cmd\[347\]=x-347-565691](http://www.privacyinternational.org/article.shtml?cmd[347]=x-347-565691)

Question 5: To what extent will net neutrality concerns be allayed by the provision of transparent information to end users, which distinguishes between managed services on the one hand and services offering access to the public internet on a 'best efforts' basis, on the other?

Non sempre un accesso “best effort” assicura un accesso ad una Rete neutrale. Al fine di poter formulare un quadro regolatorio chiaro che sia realmente in grado di preservare la Neutralità della Rete, è necessario:

- stabilire rigorosamente i principi che definiscono la Neutralità (http://blog.quintarelli.it/quintas_weblog_in_english/2009/02/five-quintas-net-neutrality-principles.html);
- stabilire senza ambiguità le condizioni eccezionali sotto le quali è consentito violare la Neutralità (per es. richieste esplicite dei clienti, misure di emergenza e transitorie per la sicurezza della rete dell'operatore)
- stabilire sanzioni efficaci, rapide e realmente dissuasive (in particolare di natura monetaria) contro gli operatori che violano le disposizioni.

Question 6: Should the principles governing traffic management be the same for fixed and mobile networks?

La limitazione della banda legata allo spettro di frequenze a disposizione degli operatori mobili dovrebbe consentire loro di praticare un management del traffico, purché tale management rispetti i seguenti criteri:

- sia “agnostico”, in modo da non effettuare discriminazioni nei confronti di contenuti, mittenti, destinatari e quindi non ostacoli la libertà di espressione, di informazione e l'innovazione tecnologica;
- non causi distorsioni nel mercato interno e/o dia origine a pratiche anticoncorrenziali (per es. blocco del VoIP e del p2p, che rappresentano il core business per centinaia di imprese commerciali e di start-up nel mercato interno)

Allo stesso tempo la Commissione Europea dovrebbe accelerare il processo di messa a disposizione delle frequenze (per es. 700 Mhz) liberate dallo switch-over analogico->digitale in corso per la televisione, analogamente a quanto sta succedendo negli Stati Uniti, al fine di potenziare il mercato interno e combattere efficacemente il digital-divide che affligge gravemente numerosi Paesi Membri, come l'Italia, e provoca danni consistenti ai consumatori e al mercato.

Question 7: What other forms of prioritisation are taking place? Do content and application providers also try to prioritise their services? If so, how – and how does this prioritisation affect other players in the value chain?

Rimandando anche alle risposte precedenti, appare che attualmente uno dei problemi più seri che danneggiano altri attori nella value chain siano esattamente il blocco di applicazioni potenzialmente concorrenti e la prioritizzazione di servizi aggiuntivi degli operatori stessi a scapito di altri. Attori particolarmente

danneggiati sono i fornitori di servizi VoIP e i fornitori commerciali di contenuti tramite p2p (sistema tecnicamente molto più efficiente della fornitura di contenuti tramite server centrali). Inoltre, la struttura stessa di Internet consente l'utilizzo originale e in molti casi imprevedibile per scopi che inizialmente non si erano immaginati per certi protocolli (Jonathan Zittrain. *The Future of the Internet — And How to Stop It*. Yale University Press, 2008. <http://futureoftheinternet.org/>): in questo caso la discriminazione rappresenta un ostacolo grave, se non insormontabile, all'innovazione tecnologica e causa di distruzione di quel “level playing field” che fino ad oggi ha consentito la prosperità economica a decine di migliaia di start-up che hanno potuto confrontarsi alla pari con società, anche extra-europee, molto più grandi.

Question 8: In the case of managed services, should the same quality of service conditions and parameters be available to all content/application/online service providers which are in the same situation? May exclusive agreements between network operators and content/application/online service providers create problems for achieving that objective?

Il quadro regolatorio dovrebbe prestare particolare attenzione agli accordi esclusivi fra fornitori di accesso e fornitori di contenuti. Il rischio principale è di giungere a gravi distorsioni del mercato interno a causa delle discriminazioni che i fornitori di accesso potrebbero operare nei confronti di quei fornitori di contenuti con i quali non hanno accordi. In ultima analisi, la pratica diffusa di accordi esclusivi porterebbe alla segmentazione di Internet in una serie di sottoreti che comunicano solo parzialmente fra di loro e in cui solo i contenuti approvati potrebbero circolare con efficienza. **I fornitori di contenuti potrebbero trovarsi nell'insostenibile situazione di dover stringere accordi commerciali con i fornitori di accesso di ogni singolo Paese Membro al fine di poter avere la garanzia di raggiungere i potenziali clienti efficientemente.**

Questa frammentazione, inoltre, significherebbe la fine dell'Internet attuale e rappresenterebbe una minaccia grave a tutti i vantaggi che Internet ha portato al mercato interno, ai cittadini e alle piccole e medie imprese, sia in termini di partecipazione democratica, sia in termini di accesso alla conoscenza, sia in termini di pieno sfruttamento delle potenzialità del commercio elettronico. Pertanto, qualsiasi accordo e qualsiasi pratica di management dei contenuti dovrebbe essere attuata senza che essa vada a danneggiare la struttura di Internet e/o vada ad impattare sulla capacità di **accesso e disseminazione** dei contenuti da parte di imprese commerciali e utenti privati.

Ulteriori riferimenti: http://blog.quintarelli.it/quintas_weblog_in_english/2009/02/five-quintas-net-neutrality-principles.html

Allegato 1:

CASI ACCERTATI DI VIOLAZIONE DELLA NET NEUTRALITY NEI PAESI MEMBRI

- **2010: The UK's two biggest ISPs** have openly admitted they'd give priority to certain internet apps or services if companies paid them to do so. <http://www.pcpro.co.uk/news/broadband/361501/talktalk-bt-wed-put->

- **2008: Dutch ISP KPN wants to be paid for transmitting streams of public broadcaster** In 2008, Dutch ISP KPN states that it cannot properly deliver the streams of the Tour de France and the European Football cup provided by the public broadcaster. While other ISPs appear not to have a problem, KPN asks a remuneration from the public broadcaster for the transmission of the data. The provider and the public broadcaster do not come to an agreement, and ultimately only 10.000 customers of KPN can simultaneously watch the online transmissions of the public broadcaster.
- **2009: UPC throttles peer-to-peer traffic of customers** In 2009, it turns out that Dutch ISP UPC also throttles peer-to-peer traffic. The Dutch consumer association (the *Consumentenbond*) lodges a complaint with UPC and Dutch telecom regulator OPTA also intervenes. UPC and the Consumentenbond settle, UPC promises to stop its throttling practices and prevents an injunction.
- **2009: Dutch mobile service providers block Skype on mobile** In 2009, it follows from an investigation from the Ministry of Economic Affairs that various mobile internet service providers block competitor Skype. Under pressure from public opinion, some providers suspend the blocking of Skype.
- **2009-present: UK ISP PlusNet has strict prioritisation scheme**, slowing some traffic to 50 kbit/s on lines advertised as up-to 20 Mbit/s. Spotify, a streaming media service, is listed as a peer-to-peer service in 2009, greatly slowing the speed.
- **2010: Deutsche Telekom wants to be paid for traffic from Google and Apple** Deutsche Telekom in July 2010 announces that it wants to develop new payment models for mobile internet. It wants to *inter alia* let service providers, such as Google and Apple, pay for transmission. It is to be expected that many providers of internet access will abuse their bottleneck position in this manner to generate more revenue.
- **2010: Deutsche Telekom in Germany urges customers to pay a special fee for using Skype** (telephone call over VoIP) on smartphones. In 2009, they even blocked Skype calls entirely. (German source: <http://www.handelsblatt.com/technologie/mobile-welt/telekom-plant-skype-blockade-fuer-iphone-und-blackberry;2219922>)

- **2010** Telia in Sweden say in their advertising material for internet over the mobile phone that they CAN (i.e. not clear if they actually do) block users from "download and share files" and VoIP
[http://pad.telecomix.org/ep/pad/view/ro.wXSXuu3OEthY9d1C\\$uGB/rev.48](http://pad.telecomix.org/ep/pad/view/ro.wXSXuu3OEthY9d1C$uGB/rev.48) (swedish chat with Telia customer service - maybe someone can translate....) (their website says that IP telephony and file sharing are not available on most offers on their website:
http://www.telia.se/privat/produkter_tjanster/mobilt/surfaimobilen/
http://www.svd.se/opinion/brannpunkt/internet-ar-redan-trasigt_5004259.svd
- **2010 - French telecom company SFR iPads are sold without p2p, VoIP and bulletin boards** <http://img.telecomix.org/EU/src/127728743242.png>
 "Ne permet ni usages voix ni SMS, Peer To Peer, Voix sur IP et Newsgroups interdit". http://www.iptegrity.com/index.php?option=com_content&task=view&id=548&Itemid=9
- **2010 - French ISP "Free" restrict p2p, ssh and VoIP on ADSL access.**
<http://www.numerama.com/magazine/15461-free-briderait-les-protocoles-ssh-voip-ou-p2p-en-zone-non-degroupee.html> . Confirmed by the assistance : <http://pastebin.com/MZ3WF8sz> "Assistance: Exactement , Free nous a rien communiqué sur un quelconque bridage de port. le seul bridage qui existe est celui des P2P"
- **2010 - Irish mobile operator o2 blocks access to sites such as Imgur based on DNS blocks:** <http://www.mcvuk.com/news/39839/O2-Ireland-begins-web-censoring>
- **2007 - Present : French ISP "Orange" & "Free" is blocking SMTP Port (25).** This is not desactivable for "Orange" (<http://entraide.orange.fr/assistance/messages/index/2792/messagerie-filtrage-smtp-sortant.html>); there is an option to enable the port in the "Freebox" configuration. [The official reason is to block spammers.]
- **2010 - Telenor in Sweden does not allow IP-Telephony on some (if not all) mobile broadband options.**
<http://www.telenor.se/privat/abonnemang/tillaggstjanster/alla-mobiltjanster.html#C45-2100-P45-5468>
- **2008 - Present All French mobile ISP forbid p2p, VoIP, newsgroup, mail and tethering usage.** There are paying options to "allow" the usage of VoIP (15€/month at Orange, <http://www.pcinpact.com/actu/news/56368->

iphone-orange-voip-3g-illimite.htm), mail (webmail are allowed, not pop, smtp & imap protocols) and tethering (29.90€ for iphone option at Orange <http://bit.ly/9YZKOO> , 29,90€ at SFR, [you must be logged to see the option, here is a copy of the option+conditions] <http://www.hiboox.fr/go/images/informatique/sfr-tethering.78efe267ba243d4ec91611fcf4500ce9.png.html>).

- **2009 - BT - UK - blocks access to the Pirate bay.**
<http://www.pcpro.co.uk/news/251609/bt-blocks-off-pirate-bay>
- **2009 - present - ITALY - Vodafone Italia** (major mobile operator in Italy) **announces and puts in place p2p and VoIP caps** (64 kbit/s i.e. 8 kB/s) on all of its mobile network from 7 AM to 10 PM - currently under investigation by italian telecommunications NRA (AGCom) -
http://www.areaaziende.vodafone.it/190/trilogy/jsp/programView.do?tk=9610.c&channelId=-8671&contentKey=48195&programId=12545&ty_key=az_uso_equo_servizio_internet_mobilita&pageTypeId=9610&ty_skip_md=true
- As of September 2010, the 29th, caps are effective between 7 a.m. until midnight (source: same link)
- **May 2010 - present - ITALY - Telecom Italia** (incumbent italian telco, former country monopolist) **starts experimenting on 40 cities heavy p2p caps** without even informing its wholesale customers (ISPs) on interconnections <http://www.aiip.it/page.php?id=952&aiip=4f21c777739f159beb86d9d49d9e9200>
- announce of Telecom Italia itself:
<http://www.187.alice.it/cda187/c/assistenza/newsPopupAction.do?ID=19784>
- **November 2009 - Slovakia** a second Slovak mobile internet provider has kept its promise and started to filter internet access for its customers. A month ago it was Orange, now followed by T-Mobile.
<http://globalvoicesonline.org/2009/11/24/slovakia-mobile-internet-providers-put-an-end-to-internet-neutrality/>